

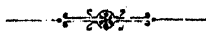
GIUSEPPE BIADEGO

STORIA

DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

DI VERONA

con documenti e tavole statistiche



VERONA
STABILIMENTO TIPO-LIT. G. FRANCHINI
—
1892.

GIUSEPPE BIADEGO

STORIA
DELLA BIBLIOTECA COMUNALE
DI VERONA

con documenti e tavole statistiche



VERONA
STABILIMENTO TIPO-LIT. G. FRANCHINI
—
1892.

STORIA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI VERONA



CAPITOLO I.

La Libreria dei Benedettini di S. Zenone. — Il card Priuli. — Decreto di soppressione dei Benedettini di S. Zenone. — Cessione della Libreria dei Benedettini alla Città di Verona.

L'anno della istituzione della Biblioteca Comunale è il 1792; ma se si vuole risalire alle origini prime, conviene tornar indietro qualche anno ancora, e precisamente all'anno 1770, quando cioè il Senato Veneto sopprime i Benedettini di S. Zenone di Verona, e all'anno 1773 quando un breve, divenuto famoso, di Clemente XIV disperse i Gesuiti.

Parliamo anzitutto dei Benedettini di S. Zenone.

Questo monastero aveva una Libreria che pare non fosse di molta importanza, ma che nel 1720 acquistò pregio per un lascito del cardinale Alvise Priuli. Il Priuli fu abate commendatario di S. Zeno dall'anno 1684 al 1720. Il beneficio fatto alla Biblioteca deve essere stato

di non lieve importanza e valore, poichè a ricordarlo fu posta dai Monaci sopra la porta della Libreria la seguente iscrizione (1):

PRAECLARUM HUIUS BIBLIOTHECAE
CUM DOTE INCREMENTUM
ALOYSII CARD. PRIÒLO AB. COM.
EX TEST. MUNUS
XVI MARTII MDCCXX.

Il decreto, che sopprimeva il monastero di S. Zeno, fu pubblicato il 5 dicembre del 1770.

A tale annunzio la Città di Verona si preoccupò specialmente di due cose: di vedere cioè che le venisse conservato il suo antichissimo diritto sulla Basilica di S. Zenone sempre rispettato e confermato, all'epoca della dedizione del 1405, dalla Repubblica Veneta; e di far pratiche perchè la Libreria di S. Zenone le venisse ceduta ad uso dei cittadini. Un *promemoria*, che trovo tra le carte dell'Archivio Comunale, parla a questo modo della Libreria:

“ Perchè la Città manca di Pubblica Libreria, così desidererebbe che con paterna predilezione Sua Ser.^{ta} degnasse di accogliere le umilissime istanze perchè quella accresciuta e dottata l'anno 1720 dal Cardinal Priuli Abbate Commendatario venisse a lei consegnata a commodo ed ornamento non meno di tutta la Veronese Provincia, ma per uso de' studiosi suoi concittadini, nè venisse privata di sì utile e prezioso freggio e Monumento (2) „

Poichè la cosa aveva un grande interesse per la Città,

(1) BIANCOLINI, *Chiese di Verona* I, 72.

(2) V. in fine Documento 1.

nell'adunanza del 25 febbraio 1771 il Consiglio deliberava di scegliere " un abile cittadino fornito degli occorrenti lumi, il quale assuma il carico di portarsi con immediata celerità alla Dominante e colà ben intendendosi con lo Sp. Nunzio si adoperi con tutto l'impegno et efficacia del di lui zelo per impetrare dalla Paterna Munificenza di Sua Serenità un qualche provvedimento quale la Sovrana sua Maturità riputasse il più acconcio, onde sia continuata una decorosa Officiatura nella Chiesa di S. Zen Maggiore..... *e che resti presservata a comodo e beneficio di questi studiosi cittadini la pregevole Libreria di quel Monastero.....* (1) „

Fu eletto e mandato a Venezia Giuseppe Schioppo, il quale con la ducale del 20 aprile 1771 seppe ottenere quanto desiderava la Città di Verona.

Quanto alla Libreria (è quella che a noi interessa): " si rimette poi all'Aggiunto stesso di far consegnare alla d.^a Città la indicata Biblioteca, qualora possa essere collocata in luogo comodo, anche ad uso dell'Abate, giusta la mente del Cardinal Testatore..... (2) „

La Libreria, in altre parole, doveva rimanere nel luogo, dove si trovava, perchè potesse sempre essere a disposizione dell'Abate Commendatario. Così scriveva a Verona l'Aggiunto sopra Monasteri il 22 aprile 1771, comunicando la Ducale di due giorni prima; e vi aggiungeva che dovea esservi posto ed esser mantenuto un Custode a spese della Città (3). Il giorno 4 maggio 1771 si adunava il Consiglio Cittadino e sopra proposta di Agostino Pignolati Provveditore di Comun fu deliberato di ringraziare il Governo Veneto della concessione; e per vieppiù dimostrare il

(1) Documento II.

(2) Documento III.

(3) Documento IV.